



LA RISCOSSA DI NAPOLI.
ALDO MASULLO: SERPEGGIANO
PREOCCUPAZIONE ED AMAREZZA.
MARCO FERRIGNO: BARATRO SENZA FINE

IL FONDATORE DELLO "SBARRO INSTITUTE DI PHILADELPHIA": BOOM DI TUMORI PRODOTTI DAI RIFIUTI TOSSICI

Antonio Giordano: per bonificare Napoli oltre 150 anni

NAPOLI. «Serviranno oltre 150 anni per ripulire Napoli». Ad assicurarlo è il ricercatore partenopeo, Antonio Giordano (nella foto) che da fondatore e presidente della Sbarro Health Research Organization di Philadelphia ha fatto fortuna all'estero. Il noto oncologo in questi anni ha continuato a svolgere ricerche sulle

correlazioni tra rifiuti e tumori. Insieme al professore Tarro, Giordano pubblicherà a settembre un libro bianco sui rischi per la salute in Campania. «Il rischio per la popolazione - spiega - è elevatissimo. Ho ripreso uno studio condotto da mio padre nel 1974. Dobbiamo evitare che qualcuno speculi su questa situazione già

drammatica - continua - Da oggi in poi bisognerà bonificare prima le persone, in particolare chi ha commesso enormi errori, frutto di una politica corrotta degli ultimi 40 anni che non ha ascoltato le analisi e le lamentele degli scienziati. Poi, bisognerà bonificare le aree colpite da massicci sversamenti ed evitare che gli errori si ripetano». aa



IL GIUBILEO LA SOCIETÀ CIVILE RACCOGLIE L'APPELLO DEL CARDINALE SEPE: NON SIAMO UNA CITTÀ FATTA DI MONNEZZA

«Spazzatura frutto di malapolitica»



Il Cardinale all'apertura di Porta di San Gennaro. A destra: in alto il filosofo Aldo Masullo, in basso l'imprenditore Salvatore Naldi



di Andrea Acampa

NAPOLI. All'indomani della provocazione del cardinale Crescenzo Sepe arrivano le reazioni della società civile. La parola a imprenditori, sportivi, artisti e uomini di cultura. Tutti uniti per dire che il capoluogo partenopeo non solo non è morto, ma presto risorgerà. Napoli città dell'emergenza rifiuti e Sepe cardinale della "monnezza". L'equazione, fatta dallo stesso arcivescovo, ha sorpreso un po' tutti. Da quando ha assunto la guida della diocesi partenopea, il porporato si è contraddistinto per i moniti lanciati alle istituzioni locali, richiamate a più riprese alle loro responsabilità, e per la grande umanità manifestata nei confronti dei più bisognosi. L'arcivescovo anche in occasione dell'apertura della prima porta del Giubileo è tornato a tuonare, con forza: «Questo problema della spazzatura lo dobbiamo risolvere. Sono il cardinale della monnezza ovunque vado, dalla Cina a New York. Gli fanno eco, da più parti, in tanti.

Lello Esposito: «Solo Sepe può salvarci». Patrizio Oliva: «È colpa delle istituzioni, non della camorra». Salvatore Naldi: «Pronti in prima linea». Raffo: «Immagine ingiusta»

«Non posso che condividere la preoccupazione e l'amarezza di sua eminenza» commenta il filosofo Aldo Masullo. «È vero che siamo additati come i cittadini della città dell'immondizia - continua il docente che ha trascorso vari periodi di ricerca e di insegnamento in Germania - questo nasconde e ricopre anche aspetti positivi. L'emergenza, purtroppo non è possibile risolverla dalla sera alla mattina». Per il numero uno di Federalberghi, **Salvatore Naldi** «bisogna intervenire e non restare a guardare». Proprio per questo è partita la raccolta differenziata in tutti gli alberghi cittadini e ci sono stati più incontri con il Prefetto per studiare interventi ad hoc da realizzare. Punta il dito contro le istituzioni cittadine, invece, **Patrizio Oliva**, ex boxeur campione del Mondo alle olimpiadi di Mosca del 1980. «Inutile nascondersi dietro un dito - commenta deluso lo sportivo - è colpa dell'amministrazione napoletana. È facile addossare le colpe sulla malavita, purtroppo le responsabilità sono della po-

litica. Questa città ha bisogno di riacquistare il proprio futuro. Il nostro dovere è lottare contro la criminalità organizzata, ma anche contro la cattiva e la mala-politica. Le responsabilità sono degli amministratori incapaci, degli imbroglioni, o peggio di quelli che sono collusi con la camorra». È costretto a fare i conti con gli enormi danni d'immagine e con quelli economici, il maestro pastoraio **Marco Ferrigno**, che dal 1836 porta avanti la tradizione del presepe napoletano. «La cartolina di Napoli soffocata dai rifiuti - spiega Ferrigno che ha ritirato premi a New York, Parigi, Arles, Malmoe, Stoccarda - ha prodotto danni incalcolabili. Abbiamo perso migliaia di euro per il 40% in meno di introiti, rischiamo di finire in un baratro senza fine». Si dice pronto anche a «spazzare le strade» il noto pittore e scultore **Lello Esposito**. «La gente è pronta a prendere un impegno civile - dice l'artista di culto che ha esposto in mezzo mondo - ognuno deve fare la propria parte. La forza del Cardinale è che è un uomo del popolo, grazie al suo esempio ha fatto tanto». Fa un invito all'unione, invece, il writer napoletano **Raffo** che nel suo ultimo murales esalta la bellezza del Golfo partenopeo.

AAA SPONSOR CERCASI

MOSTRA D'OLTREMARE

Napoli, 12-20 marzo

mostra d'oltremare: marina
lun/ven 12.30-20.00 nauticsud/mergellina:
sab/dom 10.30-21.00 lun/dom 10.30-19.30

42 NAUTICSUD

SALONE INTERNAZIONALE DELLA NAUTICA

bla bla bla bla

• Luise Associates •

RADIOKISSKISS